

X73 - Guasti 1880, pp. 238-239, n. 455 - busta n. 1110, 6300637

Lapo Mazzei a Cristofano da Barberino, Firenze 22.12.1405 (Valenza)

Mille anni sono non mi scrivesti. Segno c'hai capo a maggior cose, o la carit della patria e de' tuoi hai messo in abbandono: che l'uno e l'altro m' duro a credere, per la tua condizione. Noi ci stiamo all'usato, salvo che il Francia nostro mai non m'abbandona, tanto l'amor mi porta; e ogni busco gli fo di fede, gli pare una trave. Dice che non truova, ec. Lasciamo andare! Dimmi se ho a far nulla, perch alle volte che tu vadi in ragionamenti, pur ne dico mio parere; e non penso nocchia. Se Piero mio venisse a te, che pur n'ho gravato Francesco, pregoti il riceva benignamente per amor di me. Tu sai la cagione perch'io l'amo teco; e per che ho pena se sta altrove. Non posso pi. Io te lo raccomando come l'anima mia: in questo, che 'l gastighi de' falli, che lo arragazzi come se fosse uno de' lavoratori di Mugello, che in dosso non vesta bello, n ispenda troppo; ma che 'l metta innanzi dove e' capesse, e insegnagli delle bont che sai: s che, quando fia tempo, aiuti questa famigliuola, c'hanno auto il padre infermo xiii mesi. Ora sono guarito, lodato Dio! E esso ti metta nella grazia sua. Dimmi se ho a far cosa ti piaccia; e manda per Piero, ch Francesco cos vuole al tutto. -
SER LAPO MAZZEI. xxii dicembre 1405.